

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

4° TRIMESTRE 2016



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	7
2. Risultati del 4° trimestre 2016	9
2.1 Complesso dei settori	9
2.2 Manifatturiero	11
2.3 Estrattive	12
2.4 Costruzioni.....	12
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	13
2.6 Trasporti	14
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	14
2.8 Imprese artigiane.....	15
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	16
3.1 La situazione attuale	16
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	18
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	19



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel quarto trimestre del 2016, il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di una variazione positiva decisamente più contenuta rispetto a quelle rilevate nei primi tre trimestri dell'anno.
- Persistono parziali segnali positivi riguardanti l'andamento della domanda interna, anche se a fronte di un aumento della domanda locale del 2,3%, si evidenzia una debole contrazione di quella nazionale (-1,0%).
- Il dato delle esportazioni si caratterizza invece per una moderata contrazione del 3,8% rispetto al quarto trimestre 2015 e conferma la dinamica generalmente negativa di tutto il 2016.
- I settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato sensibilmente positive sono il commercio al dettaglio (+9,1%), il commercio all'ingrosso (+6,9%) e i trasporti (+5,9%).
- Il settore estrattivo e i servizi alle imprese presentano una situazione di sostanziale stabilità. Il primo si caratterizza per una lieve crescita del fatturato (+1,1%), mentre il secondo presenta una leggera contrazione (-1,0%).
- I settori che invece evidenziano una dinamica decisamente negativa del fatturato sono il manifatturiero (-3,9%), che risente della contrazione dell'export, e le costruzioni (-5,7%).
- L'occupazione, dopo avere evidenziato delle timide variazioni positive nei mesi centrali dell'anno, propone in quest'ultimo trimestre una dinamica sostanzialmente stagnante (-0,1%).
- Rimane decisamente negativa la situazione occupazionale presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni e presso le unità di più piccola dimensione.
- Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta leggermente positiva (+0,6%), anche se l'intensità del "segno più" non è tale da presupporre effettivi cambiamenti di tendenza nei prossimi mesi.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano invece una situazione simile a quella del trimestre precedente e in deciso miglioramento rispetto allo scorso anno.

Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2016	2° trim 2016	3° trim 2016	4° trim 2016	Anno 2016
Estrattivo	7,2	14,9	18,6	1,1	10,8
Manifatturiero	-2,1	1,2	-3,1	-3,9	-1,9
Costruzioni	-7,5	-7,2	11,0	-5,7	-2,8
Commercio ingrosso	5,9	6,1	3,8	6,9	5,6
Commercio dettaglio	6,8	1,4	9,4	9,1	6,7
Trasporti	3,6	6,3	3,7	5,9	4,8
Servizi alle imprese	3,7	8,1	2,6	-1,0	3,1
Totale	1,1	1,9	3,1	0,3	1,6
1 - 10 addetti	-2,9	-1,0	3,3	0,7	0,1
11 - 50 addetti	3,5	2,1	5,0	-2,3	2,0
oltre 50 addetti	2,3	3,5	2,3	1,1	2,3

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2016	2° trim 2016	3° trim 2016	4° trim 2016
Estrattivo	-9,1	-2,7	-0,9	-2,5
Manifatturiero	1,2	1,4	1,7	-0,4
Costruzioni	-5,6	-3,4	-5,1	-3,7
Commercio ingrosso	-0,7	1,2	0,2	0,4
Commercio dettaglio	-1,7	0,0	0,4	-0,4
Trasporti	-0,6	-0,2	2,7	1,8
Servizi alle imprese	2,0	3,3	1,7	2,9
Totale	-0,7	0,5	0,2	-0,1
1 - 10 addetti	-3,8	-2,1	-2,7	-3,0
11 - 50 addetti	0,9	2,6	1,6	-0,3
oltre 50 addetti	1,7	2,2	2,6	3,3



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Con la chiusura dell'indagine attinente al quarto trimestre è possibile effettuare un'analisi che non si limita al periodo esaminato, ma abbraccia l'intero anno 2016.

Considerando i risultati economici conseguiti dalle imprese esaminate nella ricerca, nonché i loro andamenti occupazionali, si può sostenere che l'anno appena trascorso ha evidenziato un'evoluzione moderatamente positiva. Il fatturato è aumentato dell'1,6% rispetto al 2015, mentre il valore della produzione si è contraddistinto per un aumento leggermente più sostenuto (+2,6%). Questa dinamica media annua ricalca sostanzialmente quella mostrata dal tessuto produttivo provinciale nel biennio precedente 2014-2015, con la differenza rilevante però che ora l'economia trae maggior stimolo dalla domanda interna, locale e nazionale, mentre le esportazioni si contraggono leggermente pur rimanendo sempre su valori elevati in termini assoluti.

L'occupazione ha evidenziato segnali, pur discontinui, di timida ripresa; questo recupero, però, non ha interessato tutti i settori e tutte le classi dimensionali, ma si è manifestato prevalentemente presso le unità di più grande dimensione.

Il *sentiment* degli imprenditori si è mosso abbastanza in sintonia con i risultati economici delle aziende, mostrando un'evoluzione positiva che, seppur ancora lontana dai livelli pre-crisi, si è riportata sui valori più elevati dal 2011.

Se da un lato il 2016 può essere complessivamente giudicato positivamente, preoccupano le prospettive per il 2017, che in parte si sono delineate nel quarto trimestre dell'anno scorso. In particolare, la domanda interna mostra un *trend* decrescente, mentre le esportazioni non propongono nessuna indicazione di recupero. Accanto a ciò, anche la dinamica occupazionale, dopo aver evidenziato un andamento positivo nella parte centrale dell'anno, pare in rallentamento. Peraltro non tutti i segnali volgono in negativo, dato che gli ordinativi risultano in leggera ripresa e i giudizi degli imprenditori sulla redditività delle proprie imprese tra un anno si mantengono complessivamente in miglioramento.

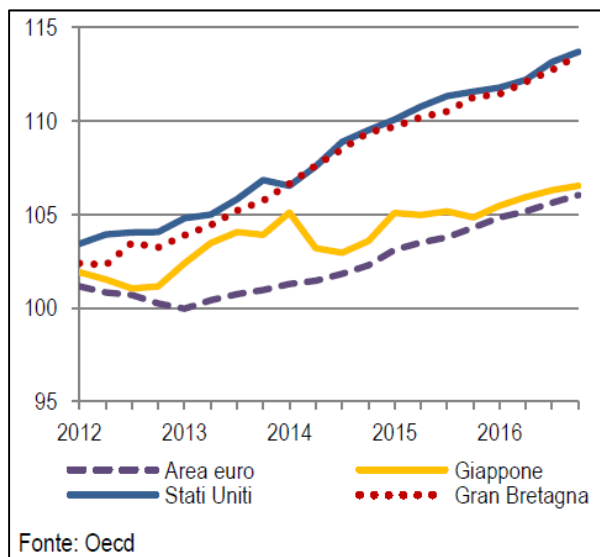
1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Nel corso degli ultimi mesi la congiuntura internazionale ha mostrato una fase di rallentamento. Dopo un 2016 complessivamente inferiore alle attese, il 2017 dovrebbe caratterizzarsi per una fase di crescita più vivace. A livello globale, seppur con andamenti piuttosto diversificati a seconda delle aree di appartenenza, il clima di fiducia delle imprese si è costantemente rafforzato e i segnali di miglioramento sembrano abbastanza diffusi (fanno eccezione, tra le economie di maggior peso, India e Turchia).

Nel mese di dicembre, i dati del Central Plan Bureau hanno rilevato una crescita contenuta del commercio mondiale (+0,5%) con un aumento degli scambi in volume sia per le economie avanzate sia per i paesi emergenti.

Graf. 1
PIL Area euro, Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna (base 2010=100)



Gli indicatori congiunturali mostrano segnali di rafforzamento anche nelle economie occidentali.

La crescita nell'area euro prosegue a un ritmo costante: la stima preliminare del PIL relativa al quarto trimestre 2016 ha segnato una crescita congiunturale analoga a quella del trimestre precedente (+0,4%). Tra i principali paesi europei la Spagna ha mantenuto un ritmo di crescita superiore a quelli di Francia e Germania. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto invariato rispetto a dicembre (9,6%).

Le prospettive di crescita dell'area rimangono positive. A febbraio, l'*Economic Sentiment Indicator* è risultato stabile rispetto al mese precedente come sintesi di un miglioramento del clima di fiducia nell'industria bilanciato da un peggioramento della fiducia nel settore delle vendite e della fiducia dei consumatori.

Sempre a febbraio, l'indicatore anticipatore euro-Coin è aumentato per il nono mese consecutivo, sostenuto dai risultati positivi del mercato azionario.

La revisione della stima del PIL statunitense relativa al quarto trimestre 2016 ha confermato il rallentamento della crescita: la variazione su base congiunturale annua è stata pari a +1,9%, in decelerazione rispetto al terzo trimestre. Le aspettative sull'evoluzione dell'economia statunitense rimangono comunque positive: a gennaio l'indicatore anticipatore ha registrato un ulteriore aumento e la fiducia dei consumatori è migliorata, guidata dai giudizi positivi sulla situazione corrente e sulle prospettive economiche di medio termine.



Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2015	2016	2017	2018
Mondo	3,2	3,1	3,4	3,6
Area euro	2,0	1,7	1,6	1,6
Italia	0,7	0,9	0,7	0,8
Germania	1,5	1,7	1,5	1,5
Francia	1,3	1,3	1,3	1,6
Regno Unito	2,2	2,0	1,5	1,4
USA	2,6	1,6	2,3	2,5
Giappone	1,2	0,9	0,8	0,5
Cina	6,9	6,7	6,5	6,0
Russia	-3,7	-0,6	1,1	1,2
Brasile	-3,8	-3,5	0,2	1,5
India	7,6	6,6	7,2	7,7

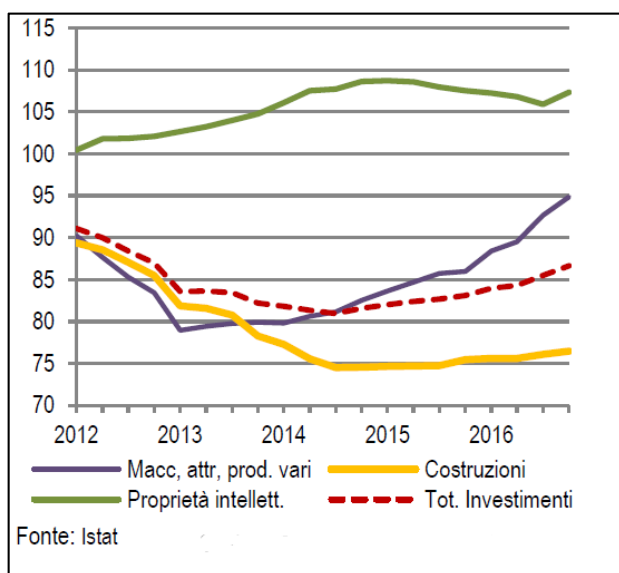
Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, gennaio 2017

1.2 Italia

La produzione

Nel quarto trimestre 2016 il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha segnato un aumento dello 0,2%, in leggera decelerazione rispetto al terzo trimestre (+0,3%). La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale mentre la domanda estera netta ha apportato un contributo nullo, con incrementi congiunturali simili sia per le importazioni e che per le esportazioni.

Graf. 2
Investimenti fissi lordi per componenti
(valori concat.; indici base 2010=100)



Dal lato della domanda, gli investimenti fissi lordi hanno registrato un'ulteriore crescita (+1,3%), confermando la tendenza evidenziata nel terzo trimestre (+1,5%). La ripresa del processo di accumulazione del capitale ha interessato tutte le componenti: mezzi di trasporto (+13,6%), costruzioni (+0,5%) e macchine, attrezzature e altri prodotti (+0,4%).

Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è aumentato nel quarto trimestre (+0,9%), confermando la tendenza positiva registrata nel trimestre precedente.

A gennaio 2017, è proseguito il miglioramento degli scambi commerciali con i paesi extra-Ue, con un aumento più marcato per le esportazioni (+2,8%) rispetto alle importazioni (+1,7%). L'incremento congiunturale delle vendite verso i mercati al di fuori dell'Unione è risultato significativamente elevato per l'energia (+26,3%) e i beni strumentali (+4,3%).

Nel quarto trimestre il valore aggiunto delle costruzioni è risultato in aumento per la prima volta nel 2016 (+0,6%) mentre è rimasto invariato nel

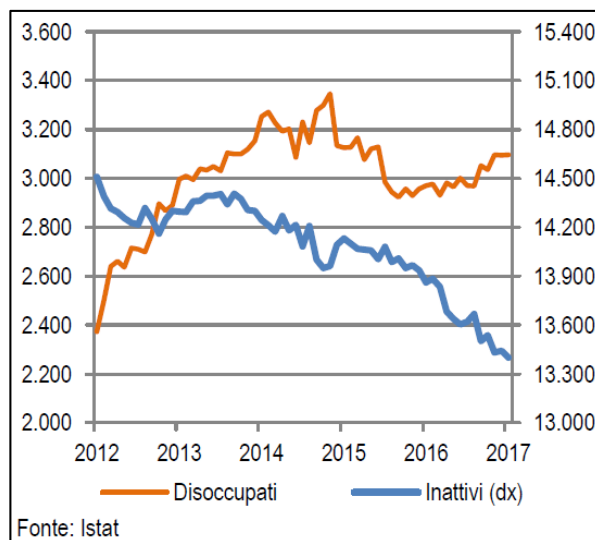
comparto dei servizi dopo il lieve aumento del terzo trimestre.

Famiglie e mercato del lavoro

Nel quarto trimestre del 2016, i consumi finali nazionali hanno segnato un incremento (+0,2%) a seguito dell'aumento sia della spesa delle amministrazioni pubbliche (+0,6%) sia della spesa delle famiglie residenti (+0,2%). Tra le componenti della spesa delle famiglie si segnala la contrazione dei consumi dei beni semidurevoli (-0,8%) mentre prosegue il trend positivo dei beni durevoli (+1,1%). Nello stesso periodo, il volume del totale delle vendite al dettaglio ha registrato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente, come risultato di una diminuzione delle vendite di prodotti alimentari (-0,4%) e di un lieve aumento dei prodotti non alimentari (+0,1%).

A gennaio, i dati mensili delle forze di lavoro mostrano un aumento dell'occupazione (+0,1% rispetto a dicembre), guidato dagli indipendenti (+0,7%, +36mila) e dai dipendenti a tempo indeterminato (+0,1%), a fronte di un calo dei

Graf. 3
Disoccupati e inattivi
(migliaia di unità)





dipendenti a termine (-1,1%). Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile all'11,9% accompagnato da un lieve aumento delle persone in cerca di occupazione (+0,1%) e da una diminuzione degli inattivi.

Prezzi

L'inflazione al consumo ha segnato una nuova accelerazione nel mese di febbraio. In base alle stime preliminari, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha registrato una crescita tendenziale dell'1,5%: mezzo punto percentuale in più del mese precedente. La ripresa è trainata dall'energia e dagli alimentari non lavorati, i cui rincari stanno condizionando gli sviluppi dei prezzi dalla fine dello scorso anno. Le restanti componenti continuano a non segnalare spinte al rialzo: l'inflazione di fondo (calcolata al netto di energia e alimentari) mantiene gli stessi modesti ritmi di crescita, con una dinamica tendenziale dello 0,6%, appena superiore a quella di gennaio (0,5%) e in linea con quella media dello scorso anno.

L'andamento della *core inflation* riflette la moderazione delle componenti interne dei costi, nel quadro di una dinamica salariale ancora contenuta e della mancanza di un irrobustimento della domanda di consumo.

Le aspettative per i prossimi mesi non evidenziano pressioni al rialzo dei prezzi.

2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2016

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre 2016 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dello 0,3% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.4).

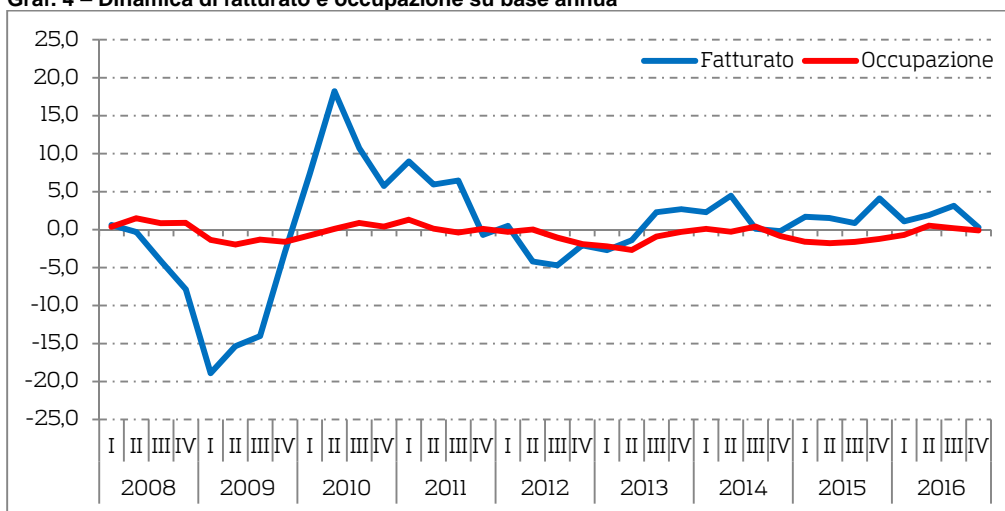
La domanda interna mostra un andamento contrastante. Quella locale aumenta su base annua del 2,3%, mentre la domanda nazionale evidenzia una leggera contrazione dopo alcuni trimestri in positivo (-1,0%). Le esportazioni si caratterizzano anch'esse per una diminuzione su base annua del 3,8% (Graf.5).

Le imprese che mostrano una variazione di fatturato positiva sono quelle tra 1-10 addetti (+0,7%) e soprattutto quelle con oltre 50 addetti (+1,1%). Viceversa, in questo trimestre si rilevano segnali di difficoltà per le imprese di media dimensione, con 11-50 addetti (-2,3%) (Graf.6).

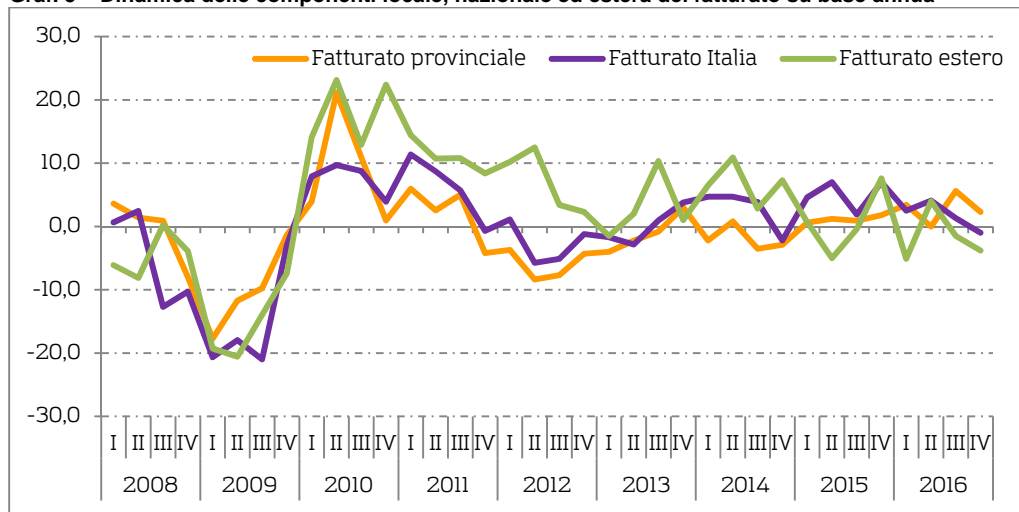
L'occupazione nel trimestre risulta sostanzialmente stazionaria (-0,1%). Gli addetti si contraggono prevalentemente presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni, mentre evidenziano una dinamica sensibilmente positiva nel comparto dei servizi alle imprese.

La situazione occupazionale permane alquanto grave presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano un calo occupazionale del 3,0%. Le ore lavorate risultano anch'esse in leggera diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,8%) (Graf.7).

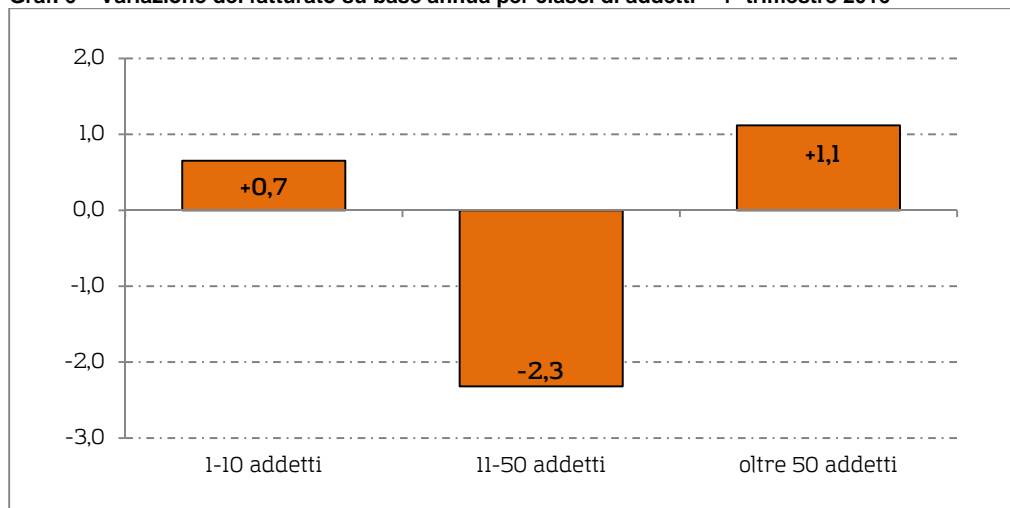
Graf. 4 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua



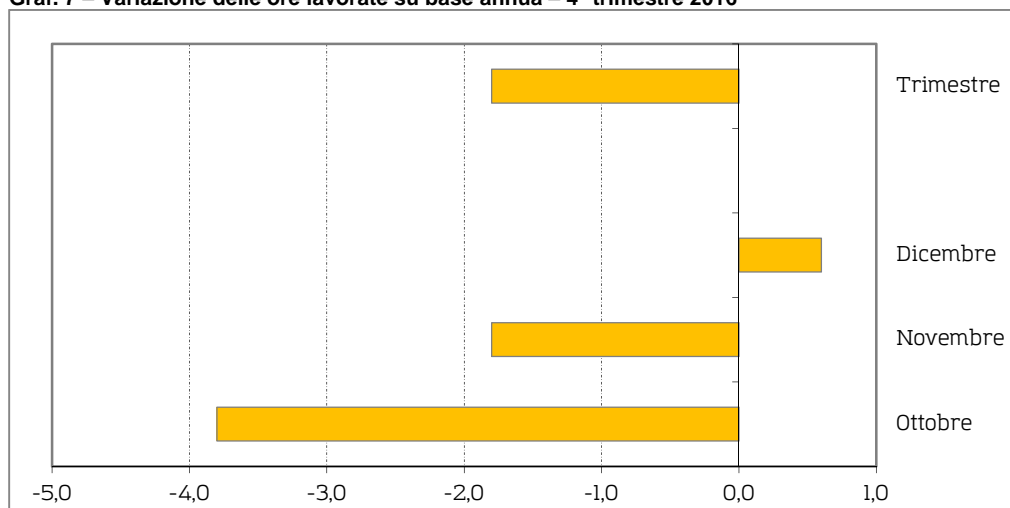
Graf. 5 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 6 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2016



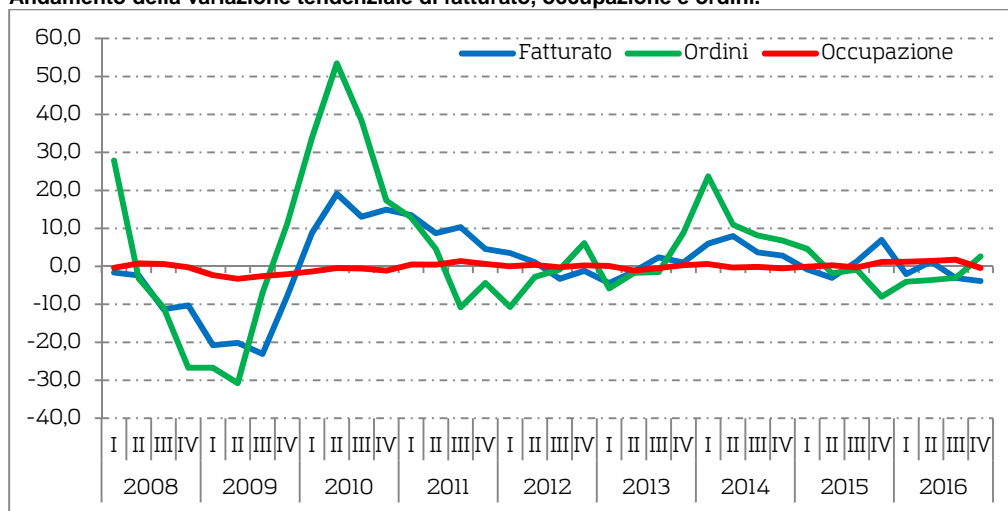
Graf. 7 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 4° trimestre 2016



2.2 Manifatturiero

Su base tendenziale, il comparto manifatturiero industriale evidenzia per il secondo trimestre consecutivo una moderata riduzione del fatturato pari a -3,9%. Tutte le componenti della domanda sono responsabili di questa diminuzione dei ricavi delle vendite, ma è soprattutto l'export ad incidere maggiormente (-6,6%). La variazione occupazionale tendenziale mostra, dopo alcuni trimestri di crescita, un valore leggermente negativo (-0,4%). In controtendenza il dato sugli ordinativi, che risultano in leggero aumento (+2,6%) dopo alcuni trimestri di contrazione. Solo il sotto-settore degli alimentari e bevande evidenzia una variazione positiva del fatturato su base annua, mentre il tessile e la lavorazione dei minerali non metalliferi mostrano le contrazioni più marcate.

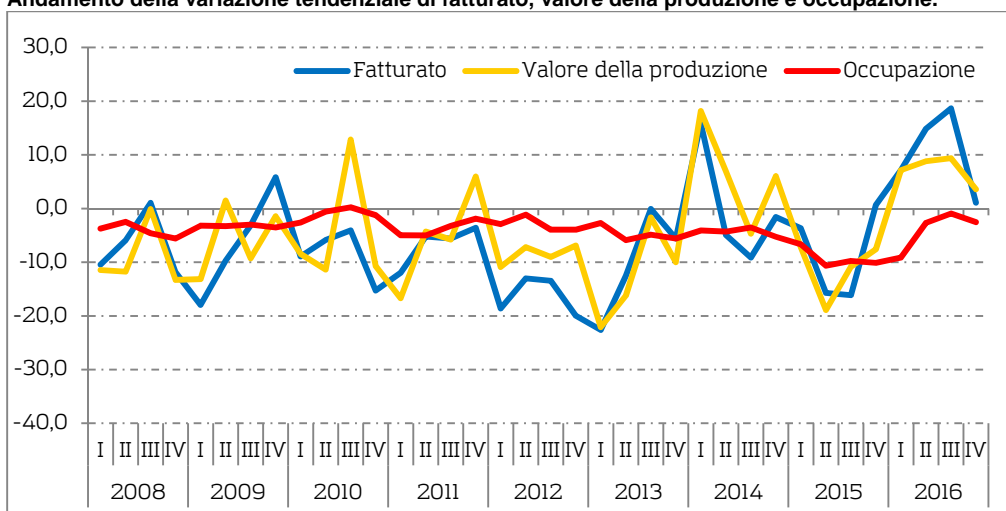
**Graf. 8 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



2.3 Estrattive

Il risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo ultimo trimestre del 2016, all'insegna di un miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, seppur in rallentamento. Il fatturato aumenta leggermente su base annua dell'1,1%, una crescita determinata soprattutto dal buon andamento delle vendite estere. L'occupazione, invece, continua a ridimensionarsi decisamente, evidenziando una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2015 del 2,5%.

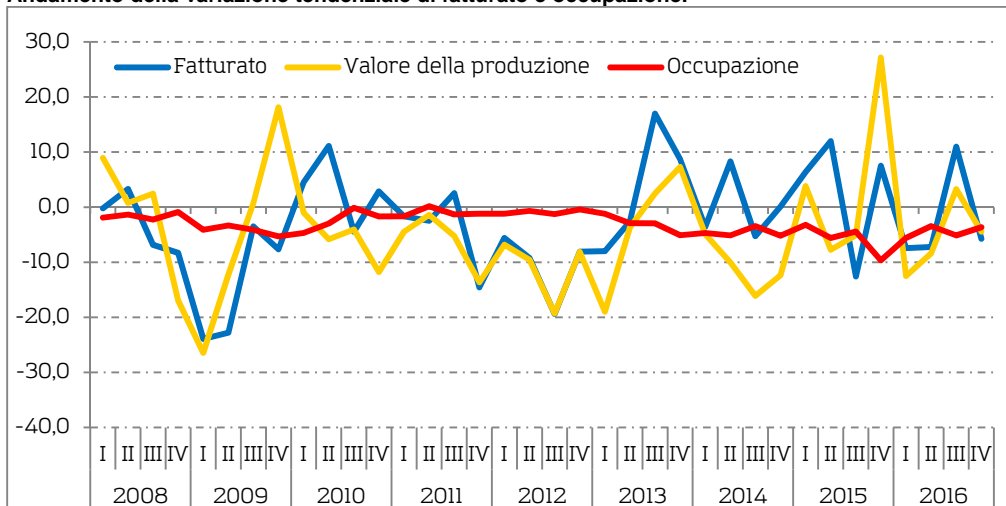
**Graf. 9 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.4 Costruzioni

Il comparto edile presenta una variazione decisamente negativa del fatturato (-5,7%), che segue la breve parentesi positiva fatta rilevare nel terzo trimestre dell'anno. In questo quarto trimestre si riscontra un nuovo peggioramento dei risultati economici, determinato sia dall'andamento del fatturato in provincia (-4,4%), sia soprattutto da quello realizzato nel resto d'Italia (-16,6%). La situazione occupazionale permane decisamente negativa (-3,7% la variazione tendenziale), mentre il dato sugli ordinativi, sensibilmente positivo, lascia intravedere qualche timido segnale di recupero nei prossimi mesi.

**Graf. 10 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione.**

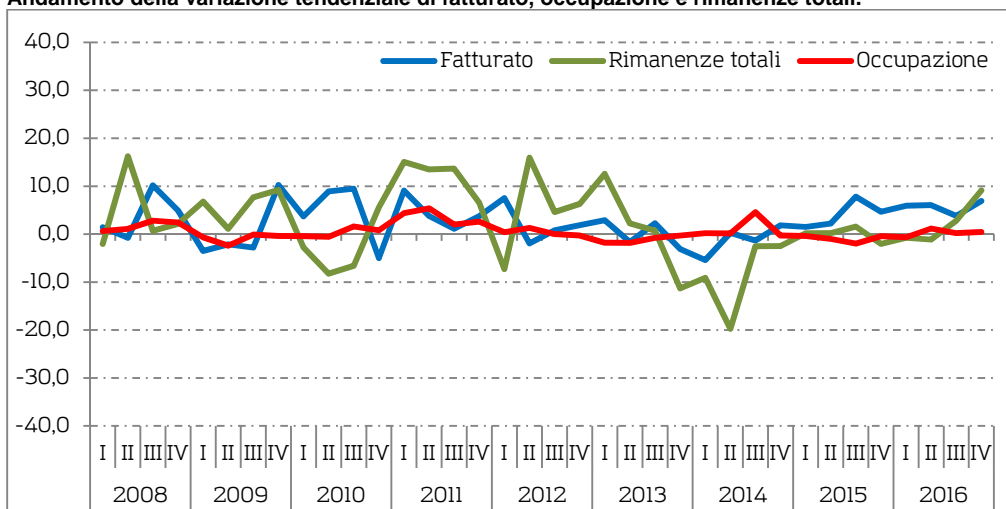


2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

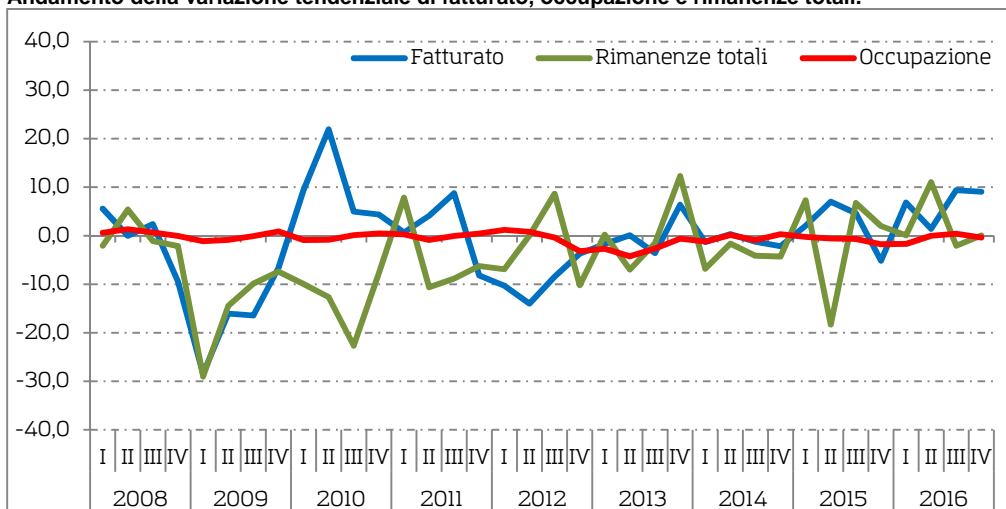
In questo trimestre i settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio si connotano per una dinamica congiunturale simile sul piano dei risultati economici. Il commercio all'ingrosso evidenzia un aumento considerevole del fatturato su base tendenziale (+6,9%), che rafforza ulteriormente i valori evidenziati nei trimestri precedenti, determinato in questo caso però dalle ottime *performance* dell'ingrosso non alimentare, mentre quello alimentare presenta risultati leggermente negativi. L'occupazione invece mostra una ripresa modesta (+0,4%).

Analogamente, il commercio al dettaglio presenta dei risultati economici in sensibile aumento, con una variazione positiva dei ricavi delle vendite del 9,1% determinata dall'ottimo andamento delle vendite di veicoli, mentre il commercio al minuto alimentare mostra una lieve contrazione. L'occupazione, infine, diminuisce leggermente (-0,4%).

**Graf. 11 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.**



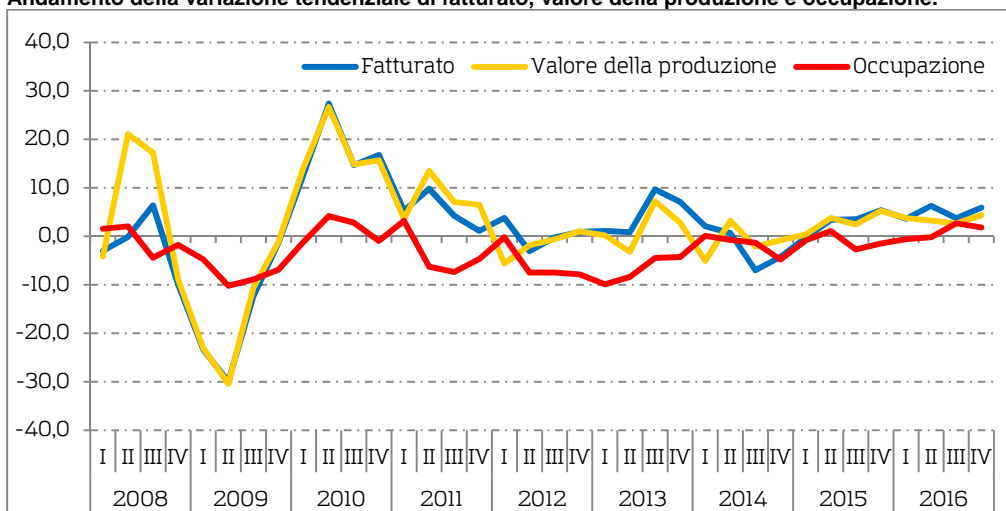
**Graf. 12 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.**



2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione in deciso aumento (+5,9%), in ulteriore miglioramento rispetto a quella comunque positiva fatta rilevare nel trimestre precedente, determinata dal buon andamento di tutte le componenti della domanda: locale (+7,6%), nazionale (+6,6%) ed estera (+4,2%). Anche l'occupazione presenta un andamento positivo (+1,8%), per il secondo trimestre consecutivo.

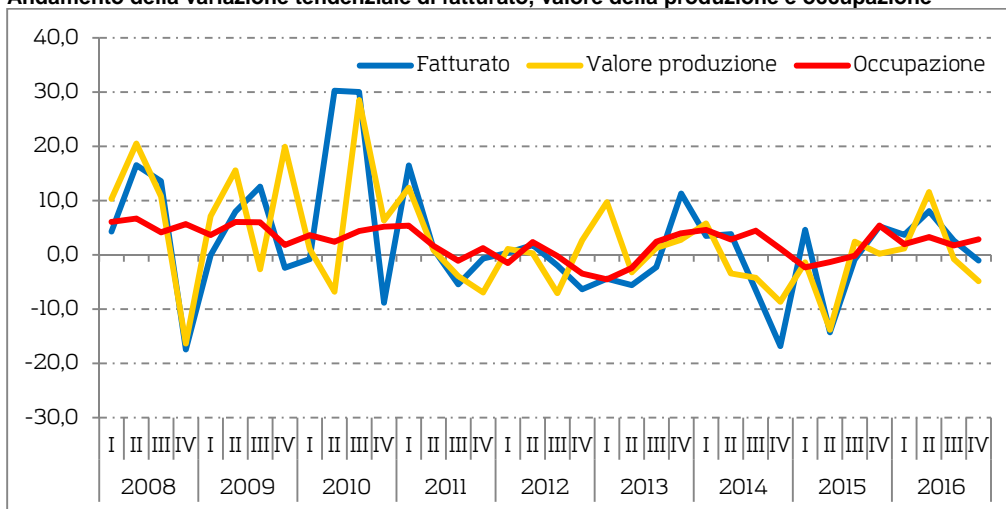
Graf. 13 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato, si caratterizza in questo quarto trimestre 2016 per una leggera riduzione su base tendenziale del fatturato (-1,0%). La componente locale dei ricavi delle vendite risulta, nel periodo, in contrazione (-2,6%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica opposta (+0,9%). Il dato sull'occupazione risulta invece sensibilmente positivo (+2,9%).

Graf. 14 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione





2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una diminuzione del fatturato complessivo dell'1,3% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno; dopo la breve parentesi positiva del periodo precedente, l'artigianato riprende a mostrare i segnali di difficoltà già emersi nella prima metà dell'anno.

La diminuzione dei ricavi delle vendite è determinata dall'andamento negativo sia della domanda locale (-1,1%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia della domanda nazionale, ma fuori provincia, che diminuisce del 6,4%; ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano invece in ripresa.

La contrazione del fatturato è determinata soprattutto dall'andamento particolarmente negativo delle imprese artigiane che operano nel settore delle costruzioni (-7,5%), mentre le imprese artigiane del comparto manifatturiero manifestano una moderata crescita dei ricavi delle vendite (+3,2%). In termini di classi dimensionali, rispetto al trimestre dell'anno precedente, sono le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti che evidenziano la diminuzione più marcata del fatturato (-7,1%), che risulta invece in aumento per le unità di media e grande dimensione.

Anche sul piano occupazionale i risultati continuano a non essere confortanti. Gli addetti diminuiscono del 3,0% su base annua, con una diminuzione più sostenuta per le imprese del settore edile (-5,0%) e una variazione negativa più contenuta per le imprese del manifatturiero (-1,9%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 10 addetti), mentre le imprese più grandi, con oltre 10 addetti, sperimentano una lieve crescita occupazionale (+0,5%). Anche le ore lavorate sono in contrazione (-2,2%).

Complessivamente gli ordinativi evidenziano invece un sensibile aumento (+8,9%), con una crescita sostenuta nel settore delle costruzioni.

In sintesi, il quadro del settore artigiano pur rimanendo ancora piuttosto negativo, lascia intravedere qualche spiraglio di lieve ripresa nella prima parte del 2017.



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

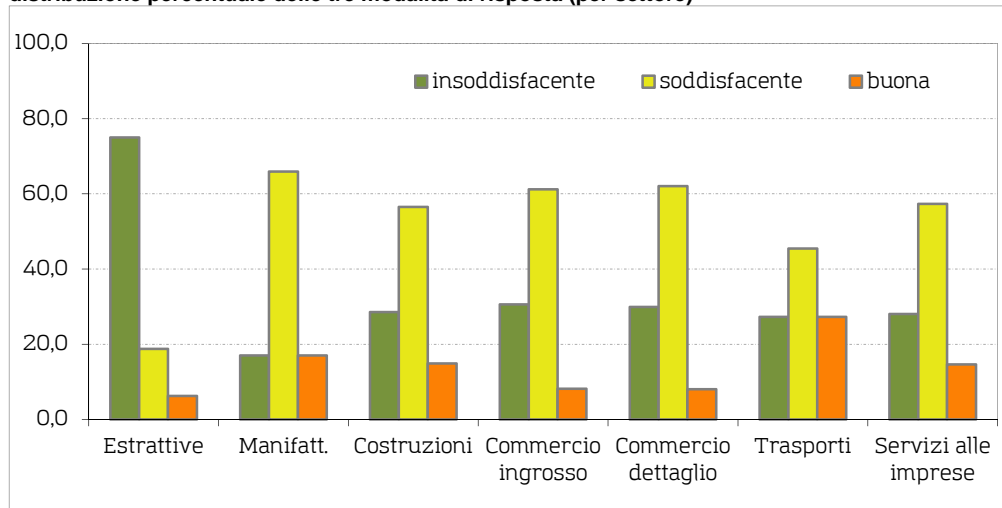
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur presentando valori non ancora comparabili con la situazione pre-crisi, evidenzia, al pari del trimestre precedente, un significativo miglioramento rispetto ai risultati già soddisfacenti della prima parte dell'anno. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (26,3%) rimane ancora superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (14,5%), ma denota un ulteriore miglioramento rispetto alla prima metà dello scorso anno; il restante 59,2% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -11,8% (Graf. 17). In questo trimestre il settore manifatturiero e i trasporti evidenziano un saldo pari a zero, mentre tutti gli altri settori si caratterizzano per dei saldi negativi; in particolare il più marcato si rileva nell'estrattivo (-68,8%) (Graf. 15). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo positivo, peraltro particolarmente brillante (+12,2%), mentre tra le imprese più piccole aumentano i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità con meno di 10 addetti (Graf. 16).

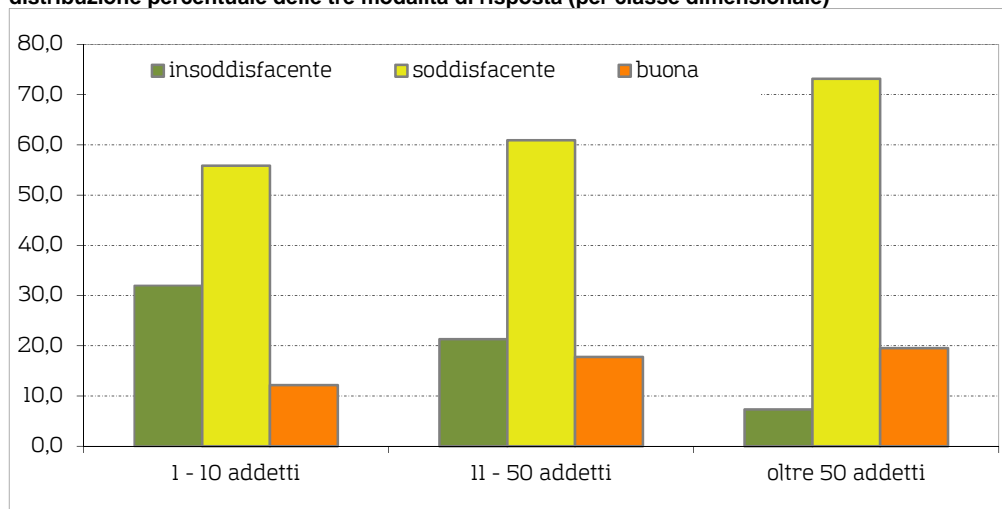
Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (75,1%) ritiene tale capacità "media", il 9,2% "forte" e il 15,7% "debole" (Graf. 18). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+22,0%) e negativo per le unità più piccole (-16,3%).

In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (71,9%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 24,2% a fronte di un 3,9% che la valuta "debole".

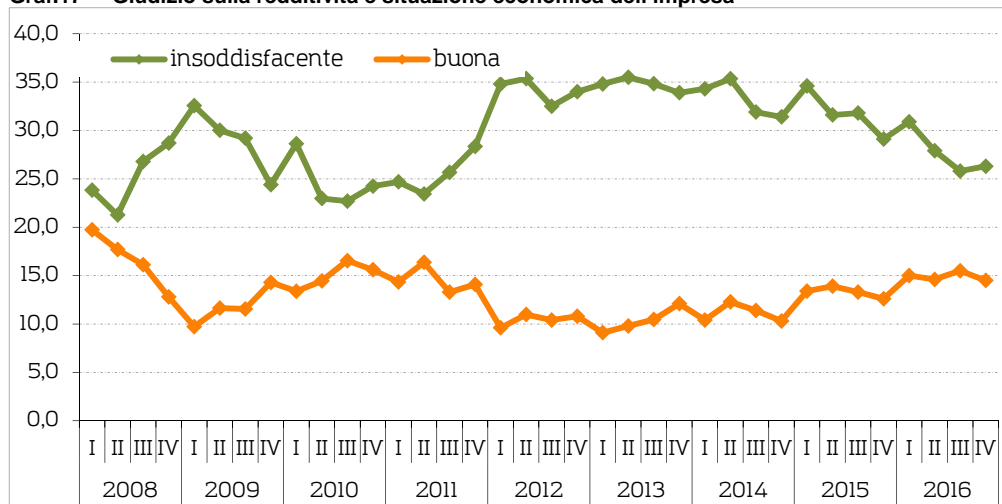
Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



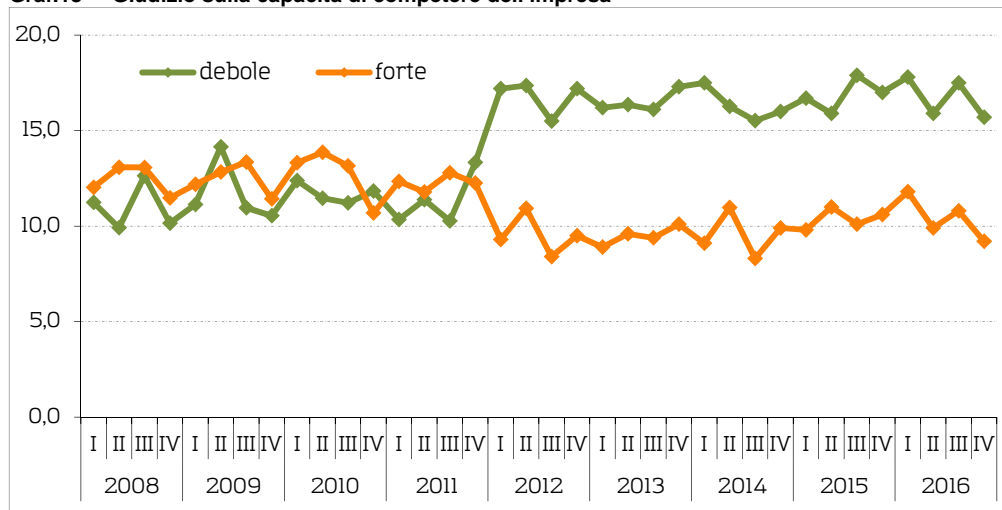
Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.18 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

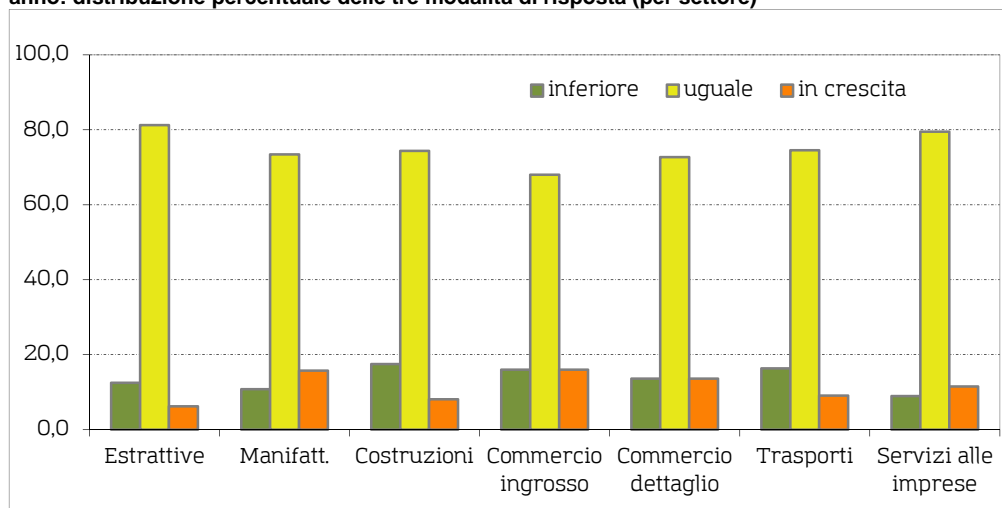


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

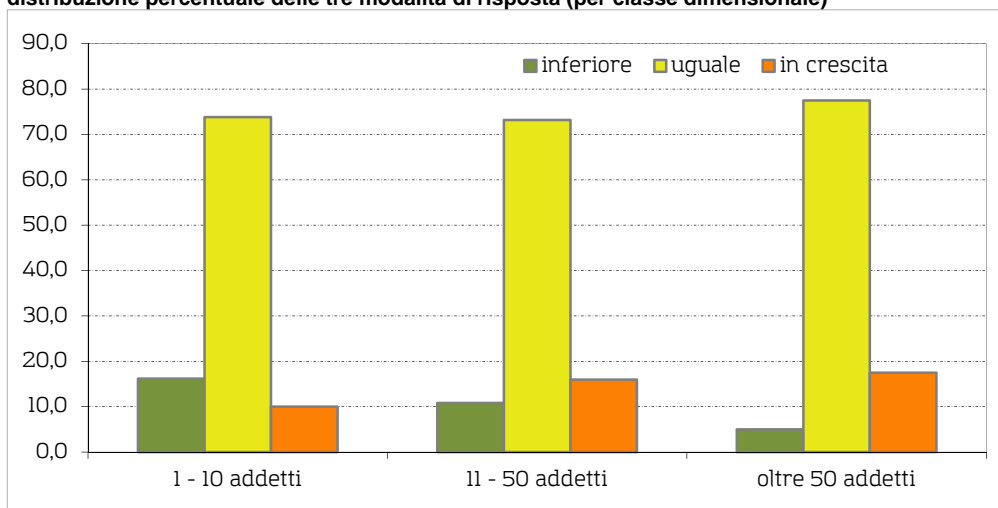
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore deciso miglioramento rispetto allo scorso anno e si mantengono sostanzialmente in linea con quelle rilevate nel trimestre precedente. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 13,5%, mentre il 12,5% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora leggermente negativo (-1,0%), ma in decisa diminuzione rispetto a quelli evidenziati nel 2015. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello delle costruzioni (-9,4%) seguito dai trasporti (-7,3%) e dall'estrattivo (-6,3%), mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti (+5,0%) e gli unici, assieme ai servizi alle imprese (+2,6%) ad evidenziare un saldo positivo (Graf. 19-20).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano anch'essi un ulteriore miglioramento. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +6,8%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali, compresa quella che raggruppa le unità più piccole tra 1 e 10 addetti.

Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2015, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (70,4%) e in crescita moderata (18,3%). Il 2,4% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 8,9% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e, in maniera più moderata, del manifatturiero, mentre l'estrattivo evidenzia una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (55,2%) e di crescita moderata (36,2%). Anche in questo quarto trimestre del 2016 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (65,3%) seguita da quella di crescita moderata (29,4%) e da quella di crescita sostenuta (4,5%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (850 rispondenti nel 4° trimestre 2016) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio-marzo 2017 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.